



CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA



**DIREZIONE COMUNICAZIONE E IMMAGINE
UFFICIO STAMPA**

75/2025

Roma, 13.5.2025

Audizione presso la Commissione Affari sociali del Senato

CONFCOMMERCIO: SOSTENERE CONTRATTAZIONE COLLETTIVA DI QUALITÀ, NO LEGGE SU SALARIO MINIMO

Fondamentale sostenere la contrattazione collettiva di qualità, cioè quella sottoscritta da parte di organizzazioni effettivamente più rappresentative. Non serve una legge sul salario minimo legale: è quanto si legge in una nota di Confcommercio in audizione, oggi, presso la Commissione Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale del Senato.

Confcommercio – prosegue la nota – è consapevole che esiste una questione legata alla necessità di garantire ai lavoratori una retribuzione dignitosa e proporzionata, in linea con i principi sanciti dall'articolo 36 della Costituzione e nel quadro delle recenti direttive europee. Tuttavia, "tale dibattito spesso non tiene in adeguata considerazione la realtà del sistema attuale", ha affermato nel corso dell'audizione Mauro Lusetti, vicepresidente di Confcommercio con incarico alla contrattazione collettiva.

Confcommercio evidenzia, altresì, come la mancata attuazione dell'articolo 39 della Costituzione abbia storicamente affidato la garanzia della retribuzione "proporzionata e sufficiente" alla contrattazione collettiva. Tale architettura ha favorito un sistema di "sindacalismo di fatto" caratterizzato da una proliferazione incontrollata di contratti collettivi nazionali (oltre 1.000), inclusi quelli sottoscritti da organizzazioni scarsamente rappresentative, che prevedono trattamenti economici e normativi al ribasso.

Tali criticità, a parere di Lusetti, difficilmente potranno essere risolte dalle normative specifiche sul salario minimo oggetto dell'audizione odierna. Al contrario, Confcommercio suggerisce che la soluzione risieda in norme di legge che abbiano come fine quello di sostenere una contrattazione collettiva di qualità, sia per fattori normativi che economici, che sia negoziata e sottoscritta da organizzazioni effettivamente più rappresentative. Lusetti ribadisce, quindi, la necessità di un intervento normativo mirato a rafforzare la qualità e la rappresentatività della contrattazione collettiva come via principale per garantire retribuzioni adeguate e contrastare il dumping salariale nel sistema italiano.

Seguici su Facebook: www.facebook.it/confcommercio e su X: <http://x.com/Confcommercio>

Questo documento è presente sul sito di Confcommercio all'indirizzo <http://www.confcommercio.it/sala-stampa>
00153 Roma – Piazza G.G.Belli 2, telefono 06.5866384/385, e-mail: stampa@confcommercio.it